

**“LEZIONI DI MEMORIA PER NON DIMENTICARE”**

*Fondazione COOPSETTE*

**CLASSE 3B**

**RICCARDO CARAFFI**

Caro diario,

ti scrivo perché per me questo è un periodo nuovo, molto bello in cui sono felice ed entusiasta; l'Italia adesso ha una propria dignità e si può considerare una vera e propria Repubblica, perché giusto qualche giorno fa, il primo gennaio è entrata in vigore la Costituzione Italiana.

Mi affrettai immediatamente a procurarmene una copia; ero curioso di sapere cosa diceva questa Costituzione di cui tutti parlavano in continuazione, nonostante fosse esposta ai cittadini solamente da pochi giorni.

Andai immediatamente in un'edicola, entrai di fretta e ancora con il fiatone chiesi al proprietario una copia della Costituzione Italiana; egli mi guardò intensamente e qualche secondo più tardi il suo sguardo si trasformò in un riso, mi disse: "Appena in tempo caro ragazzo, ho giusto l'ultima copia!". Fui sollevato sentendo queste parole, perché per me era veramente importante poter leggere la Costituzione sia per il piacere di conoscere qualcosa in più della "nuova Italia", sia per il gusto di leggere, che per me era una grande occasione.

Andai a casa, mi accomodai sul divano e trascorsi l'intero pomeriggio davanti a quel documento cartaceo.

Quando iniziai la lettura rimasi incantato dalle parole usate da quei pensatori che un anno prima avevano approvato quella legge.

Il primo articolo dice che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro; a quel punto mi venne da dire che fin dal principio si capisce tutto: l'Italia è una Repubblica, una democrazia che fa risaltare in modo particolare l'importanza di avere un lavoro. Davanti a queste parole mi commossi, pensai al mio lavoro e fui orgoglioso di essere un cittadino italiano che ha dei diritti, dei doveri e che finalmente può vivere in pace, perché, come dice l'articolo undici, l'Italia ripudia la guerra.

In passato molto sentite furono anche le leggi e le discriminazioni razziali verso le persone di colore, gli ebrei e le persone diverse; finalmente ora, l'Italia accoglie cittadini che hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Con la Costituzione la libertà personale è inviolabile, l'uomo ha una propria dignità, ha diritto alla vita, ad avere una famiglia. Mi commossi umanamente e pensai a tutti quei giovani, ma anche

anziani che durante la dittatura di Mussolini non ebbero l'occasione di avere questi diritti; morivano, venivano separati dai propri cari, non avevano una dignità, venivano privati dei propri nomi e chiamati con dei numeri composti di cifre insignificanti.

Quando lessi l'articolo numero due rimasi un po' perplesso, perché c'era una parola a me sconosciuta: solidarietà. Andai a cercare il significato sul dizionario, esso diceva: aiuto, appoggio.

A quel punto capii il contenuto dell'articolo che fa risaltare l'importanza di questa solidarietà politica, economica e sociale che, come dice la Costituzione, è un dovere inderogabile.

Durante la Seconda Guerra Mondiale e il Fascismo erano molte le persone che venivano incarcerate e deportate nei campi di concentramento solamente perché la pensavano in modo diverso; finalmente oggi, con la Costituzione, i cittadini hanno il diritto di opinione e possono esprimere il proprio parere.

Insomma, concludendo, posso dirti caro diario che è vero che l'inno di Mameli e il Tricolore rappresentano l'Italia, ma se non ci fosse la Costituzione il nostro paese non avrebbe nemmeno una propria dignità e potrebbe, da un momento all'altro, scoppiare in una guerra civile.

Con affetto;

Ezio